



ROTARY CLUB di BASSANO DEL GRAPPA 2060° DISTRETTO ITALIA

Anno Rotariano 2014-2015 - 59° del Club



Presidente Alberto Calsamiglia

Bollettino n° 11 del 20 ottobre 2014– Conviviale al Camin – On. Alberto Lembo “Morire a Napoli”

Ospiti della serata

On. Alberto Lembo e signora; PDG Roberto Xausa.

Cronaca della serata

Salutate le bandiere, il Presidente porge il benvenuto al relatore e ai presenti.



Dopo la cena, il Presidente presenta il relatore della serata, on. Alberto Lembo, leggendone un breve curriculum vitae (in allegato).

“Morire a Napoli” è l’ultimo romanzo di Alberto Lembo. Un racconto che ha per cornice eventi di portata mondiale (la guerra) e per sfondo la tragedia italiana successiva all’armistizio dell’8 settembre 1943. In questo contesto si snoda la vicenda personale di un uomo, di un ufficiale, che ha prontamente obbedito agli ordini ricevuti, ma solo per fedeltà al giuramento prestato, e successivamente si rende conto che i “politici” hanno vanificato il suo sacrificio. Il nuovo governo e gli Alleati-Liberatori-Occupanti dettano regole nuove “sulla pelle” di chi ha sacrificato anche il suo onore di soldato per una fedeltà alla Patria e alle istituzioni che viene presto dimenticata e a volte vilipesa.



Presidente Alberto Calsamiglia

IL LIBRO. La nuova opera dello storico e scrittore vicentino racconta la vita e la morte del "Corsaro dell'Atlantico"

L'onore salvato con il sangue L'esempio di Fecia di Cossato

"Morire a Napoli" è il romanzo biografico con il quale Alberto Lembo narra la vicenda di un eroe che preferì il suicidio alla perdita di dignità

Paolo Relli

Due storie che si intersecano l'una con l'altra, più una terza che fa da sfondo e da legante alle due vicende principali. "Morire a Napoli" sembrerebbe il titolo di un romanzo drammatico del secolo scorso, cosa che, per certi versi, il nuovo libro di Alberto Lembo appena dato alle stampe, è.

"Morire a Napoli", infatti, è la vicenda rivista in chiave di romanzo, ancorché storicamente fedelissima, di Carlo Fecia di Cossato, ufficiale della Regia marina, Medaglia d'oro e pluridecorato al Valor militare, che dopo l'8 settembre 1943, angustiato dal dubbio se adempiere agli ordini ricevuti di trasferirsi con il naviglio ai suoi ordini al sud o restare a fianco dei tedeschi con i quali aveva combattuto fino al giorno prima, decide di restare fedele al Re e di dirigersi verso Malta per congiungersi ai nuovi alleati inglesi.

Macerato dal dubbio di aver si adempiti alle disposizioni ricevute ma sopraffatto da quella macchia sull'onore di ufficiale che lo ha visto, suo malgrado, voltare le spalle al fante di anni di guerra, Fecia di Cossato tenta in tutti i



La copertina di "Morire a Napoli"

modi di tenere alta la sua dignità di uomo e il suo onore di ufficiale.

Il dramma umano si accentua allorché, dovendo giurare fedeltà al nuovo Governo del sud e non al Re, Fecia di Cossato, di nobile famiglia piemontese, rifiuta e finisce agli arresti per insubordinazione. A quella notizia, sono i suoi marinai, che lo adorano, ad ammutinarsi e a chiedere in maniera tumultuosa il reintegro del loro comandante. Alla fine di agosto del 1944, però, dopo aver anche chiesto invano



Un'intensa immagine del comandante Carlo Fecia di Cossato

udienza al principe Umberto, che probabilmente sarà invece tenuto all'oscuro della vicenda, decide di salvare il suo onore, e a Napoli, all'età di 36 anni, si toglie la vita con un colpo di pistola.

Le due storie che nel libro si incrociano inevitabilmente, dunque, sono quella personale del protagonista e quella del dramma che la Marina e tutte le forze armate italiane, vissero l'indomani dell'8 settembre 1943. A legarle, una trama inventata, che si dipana dai giorni nostri andando a ritroso; a

riportare a galla la vicenda dell'ufficiale è una giovane donna che rivive a distanza la vita di una sua vecchia prozia, che di Fecia di Cossato fu intima amica, e che innesta nella vicenda anche una vena romantica.

La formula adottata da Alberto Lembo è quella già sperimentata con successo in precedenti romanzi brevi dallo storico e scrittore vicentino. In pratica "Morire a Napoli" è un ineccepibile libro di storia che si muove sul filo di una vicenda, anche d'amore se si vuole, e che si fa leggere tutto d'un fla-

to. Il libro, infatti, riesce al tempo stesso a soddisfare il culto di storia, grazie ai molti rimandi e alla ricostruzione filologica accurata degli avvenimenti storici e a coinvolgere quel lettore che invece, non conoscendo i fatti e il personaggio, può scoprirlo attraverso un romanzo coinvolgente e carico di tensione.

Grazie alle parole di Alberto Lembo, Fecia di Cossato è portato alla ribalta come l'eroe, e alla fine l'eroe drammatico, che è stato. Soprannominato "il corsaro dell'Atlantico" per le numerose impareggiabili imprese che lo videro protagonista come comandante di sommergibili tra il 1941 e il 1942, affondando un numero impressionante di navi nemiche, l'ufficiale piemontese di origine e romano di nascita è uno di quei personaggi che se fossero stati americani o inglesi, avrebbero riempito pagine di storia e le cui gesta sarebbero state magnificate in kolossal cinematografici.

Invece Fecia di Cossato è stato "solo" un ufficiale italiano che ha anteposto il dovere a tutto il resto e che alla fine ha voluto lavare il suo onore, la cosa più importante, con il suo stesso sangue. Per certi versi, quindi, ancor più del superbo personaggio, a essere protagonista del romanzo di Lembo è l'onore, soprattutto quello del soldato italiano. ★

Nella città di Napoli ridotta a metropoli di macerie e divenuta poi vasto lupanare, dove solo la forza e il denaro degli occupanti sembrano permettere la vita di un popolo in ginocchio, si conclude con il rifiuto finale la vita di chi era stato un mito per i suoi marinai e finisce tragicamente anche l'amore disperato della sua donna. Seduto suo malgrado a un tavolo di bari Carlo Fecia di Cossato rifiuta il gioco, si alza e si ritira... I bari continuano il loro gioco...e l'ufficiale esce di scena in silenzio per entrare in un mondo di Eroi cui nulla aggiungerà il postumo riconoscimento della Medaglia d'Oro al Valor Militare."

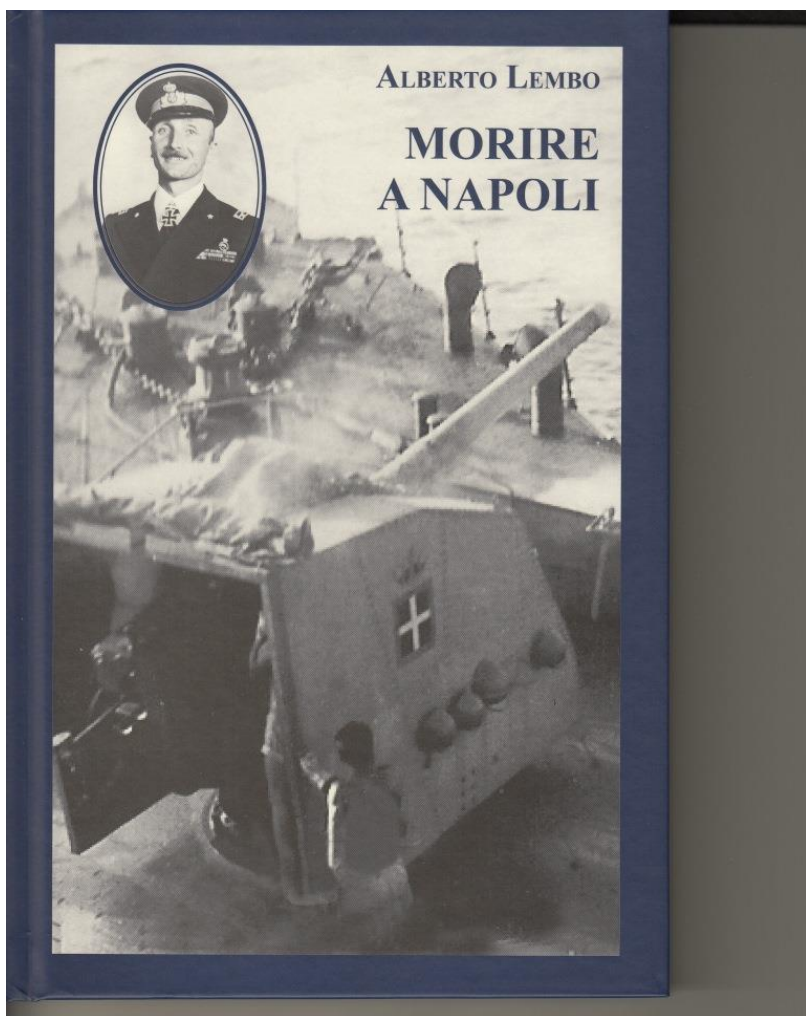


ROTARY CLUB di BASSANO DEL GRAPPA
2060° DISTRETTO ITALIA

Anno Rotariano 2014-2015 - 59° del Club



Presidente Alberto Calsamiglia



La serata si conclude con alcune considerazioni dell'autore, stimulate da una domanda di Francesco Cucchini, sul ruolo della Marina Italiana durante la guerra.



ROTARY CLUB di BASSANO DEL GRAPPA
2060° DISTRETTO ITALIA

Anno Rotariano 2014-2015 - 59° del Club

Presidente Alberto Calsamiglia



Prossimi appuntamenti

Lunedì 27 ottobre, ore 20.00: Conviviale Ristorante Al Camin, relatore Prof. Claudio Ronco "Venti notti con Lisa".

Lunedì 3 novembre sostituita da visita a Barcellona (Spagna)

Lunedì 10 novembre, ore 20.00: Conviviale Interclub al Ristorante La Veneziana a Longa di Schiavon con il Rotary Club Vicenza Nord – Sandrigo e Arzignano relatore della serata sarà Alberto Savegnago "Prima là c'era il muro: storia e storie di una città divisa".

Lunedì 17 novembre, ore 19.30: Visita alla mostra "Paolo Veronese – L'incanto delle vesti" a Villa Marini – Rubelli, San Zenone degli Ezzelini (TV).

Lunedì 24 novembre, ore 20.00: Conviviale Interclub a Villa Godi Malinverni, Via Palladio 44, Lugo di Vicenza, con i Rotary Club Bassano Castelli, Schio - Thiene, Vicenza Nord – Sandrigo; relatore della serata l'Assessore Regionale all'Istruzione, alla Formazione e al Lavoro, Elena Donazzan "il Veneto ed il lavoro giovanile" con intervento del Dott. Xoccatto (Vicepresidente Ass.industriali).

Allegati

- presenze lunedì 20 ottobre 2014
- CV on. Alberto Lembo
- invito Soroptimist